



Comune di Pietrasanta  
Città d'Arte - Città Nobile dal 1841



CIRCOLO CULTURALE  
"FRATELLI ROSSELLI"

# IMAGO VERSILIAE

1513 ✦ 2013

**TESORI D'ARCHIVIO**  
*Manoscritti e mappe del Capitanato  
dall'Archivio Storico Comunale di Pietrasanta*

**12 OTTOBRE • 8 DICEMBRE 2013**

**SALE DEI PUTTI E DEL CAPITOLO  
CHIOSTRO DI SANT'AGOSTINO**

**PIETRASANTA**

ore 16,00 – 19,00 • lunedì chiuso

## **SALA DEI PUTTI**

Riproduzione in scala 1:1 della "Pianta corografica del Capitanato di Pietrasanta" di Carlo Maria Mazzoni, 1762/64

Proiezione dell'audiovisivo realizzato a cura dei volontari del Servizio Civile Regionale Luca Cipriani, Mira Giromini, Tamara Pelliccia, Aurora Zannetti tratto da "La storia della Versilia medicea entra in classe" sussidio didattico a cura di Franco Balducchi - Archivio Storico Comunale Pietrasanta

## **SALA DEL CAPITOLO**

Mappe e documenti dell'Archivio Storico Comunale di Pietrasanta (ASCP) sec. XV – XIX

**1 21** a parete

**A P** in teca



Il “Theatrum Orbis Terrarum” che conteneva questa carta fu il primo atlante moderno. Le località più rappresentative del Capitanato sono disposte lungo il fiume Versilia indicato in caratteri diversi da quelli degli altri corsi d’acqua da sembrare una denominazione della giurisdizione territoriale.

1

*Thusciae descriptio, Hieronymo Bellarmato, sec. XVI, stampa su carta, cm. 55x37 - ASCP, Fondo cartografico*

Nella stampa del Blaeu il Capitanato di Pietrasanta appare delimitato nei propri confini come enclave all’interno dello “Stato di Lucca”. In realtà a nord confinava col territorio dei Malaspina e con quello di Modena.



2

*Stato della Chiesa con la Toscana, Guilielmus Blaeu, sec. XVII, stampa su carta, cm. 56x44 - ASCP, Fondo cartografico*



3

*Stato della Repubblica di Lucca, Fabio di Giovanni Antonio Magini, sec. XVII, stampa su carta, cm. 49x38 - ASCP, Fondo cartografico*

In questa rappresentazione della Repubblica di Lucca il Capitanato è individuato come “Parte del Gran Duca” e analogamente alla stampa precedente come enclave nel territorio lucchese. Il monte Altissimo e la Pietra Pana (attuale Pania) sono, erroneamente posti al di fuori dei confini del Capitanato stesso.



Nei pressi della foce del “Versiglia”, corso d’acqua che all’epoca della redazione della carta del Dominio fiorentino era già stato deviato per bonificare le zone alle spalle del “Magazzino del ferro e dei marmi”, si nota, quello che fu l’antico e importante porto di Motrone.

4

*Dominio fiorentino, Johannes Ianssonius, sec. XVII, stampa su carta, cm. 59x47 - ASCP, Fondo cartografico*

Completa rappresentazione dell’“enclave” medicea in cui si presta particolare cura nella precisa riproduzione dei borghi e dei paesi con le rispettive chiese, della viabilità, della tipologia e qualità del suolo nonché delle fortificazioni e dei termini di confine.



5

*Pianta del Capitanato di Pietrasanta, sec. XVII, penna e acquerello su carta, cm. 58x43 - ASCP, Fondo cartografico*



Descrizione della terminazione col territorio di Montignoso e con quello della Comunità della Cappella con l’individuazione del monte Carchio e del Folgorito. Sullo sfondo si intravedono le balze del monte Altissimo e sulla destra la Pieve della Cappella.

6

*“Pietrasanta con la Comunità di Cappella”, Giovanni Francesco Cantagallina, 1620, penna e acquerello su carta, cm. 48x28,5 - ASCP, Fondo cartografico*

**I**ndividuazione dei confini con Montignoso nella zona del “Lago di Beltrame” (oggi di Porta). Sulla spiaggia del Cinquale la fortificazione descritta dal Cantagallina come la “Torre delle Cinque Ale”. Più in alto, sopra il lago, la “Torre del Salto alla Cervia” sulla strada che da Massa va a Pietrasanta.



**7** *Il territorio di Pietrasanta a confine con Montignoso, Giovanni Francesco Cantagallina, 1620 (?), penna e acquerello su carta, cm.20,5x39 (legenda cm. 20,5x11) - ASCP, Fondo cartografico*



**U**na delle prime raffigurazioni di Pietrasanta con l'importante via della Mercatura sulla quale transitavano le merci da e per lo scalo nei pressi del fortilizio di Motrone la cui distanza dal spiaggia e l'interramento degli accessi dal mare appaiono evidenti.

**8** *Pietrasanta con Motrone e il confine con Camaiore, Giovanni Francesco Cantagallina, 1620 (?), penna e acquerello su carta, cm.28x28 (legenda cm. 28x7) - ASCP, Fondo cartografico*



**A**ltra “Pianta dei Termini” col territorio di Montignoso. Vi sono individuate differenti linee di confine dalla “Chiesa della Madonna del Salto della Cervia”: una è la “Linea di confine pretesa per confine da quei di Pietrasanta e l'altra “da quei di Montignoso, segno di secolari dispute fra comunità limitrofe.

**9** *“Pianta dei termini al Salto della Cervia e al lago di Porta Beltrame, fra Pietrasanta e Montignoso...”, 1696, penna e acquerello su carta, cm. 110x40 - ASCP, Fondo cartografico*



**I**n questa carta è rappresentato tutto il reticolo viario della pianura della Versilia medicea dalla cui disposizione in linee parallele e perpendicolari alla spiaggia si intravede la trama della centuriazione del territorio appartenuto alla colonia romana di Luni.

**10**

*Carta della pianura di Pietrasanta, 1669, penna e acquerello su carta, cm. 101x44 - ASCP, Fondo cartografico*



**N**ella rappresentazione del territorio a sud di Pietrasanta sono evidenziati i principali assi viari di collegamento con quello lucchese. È inoltre riportato il canale che congiungeva Motrone con il lago di Massaciuccoli; da lì attraverso altri canali si poteva arrivare fino a Pisa.

**11**

*La pianura tra Motrone e Massaciuccoli, sec. XVII, penna e acquerello su carta, cm. 38,5x28, legenda cm. 18x21,5 - ASCP, Fondo cartografico*

**L**a deviazione del 1559, importante opera di ingegneria idraulica “di comando del Serenissimo Cosimo”, è rivolta alla bonifica della zona alle spalle della spiaggia descritta come “campagna colmata e fruttata con pioppi ulivi dove si ricoglie il grano non solo [...] per Pietra Santa ma per tutto il Capitanato”.



**12**

*La deviazione del Fiume di Seravezza: il “fiume vecchio” e il canale del “Fiumetto”, sec. XVII, penna e acquerello su carta, cm. 41,5x27 - ASCP, Fondo cartografico*



Corso del fiume di Serravezza dalla confluenza “col Canale di Solaio”, nei pressi di Vallecchia fino al “Ponte Rosso”. Si notano le sezioni dell’alveo e del “letto del vecchio fiume morto” che prima della deviazione raggiungeva lo scalo e fortezza di Motrone.

13

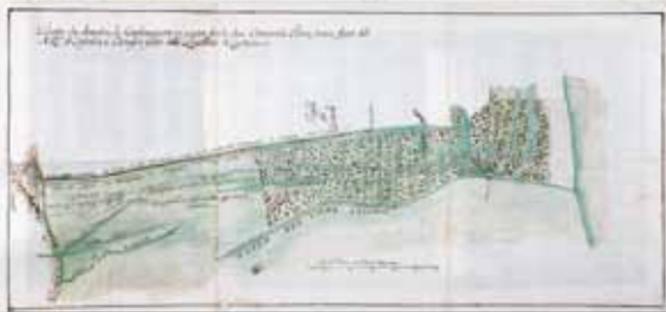
“Pianta del fiume Serravezza ne’ Capitanato di Pietrasanta in luogo detto Navani”, 1769, Carlo Maria Mazzoni e Agostino Silicani, penna e acquerello su carta, cm.58,5x45 - ASCP, Fondo cartografico

Particolare della pianta precedente. Entrambe le carte sono state delineate da Carlo Maria Mazzoni “Ingegnere e Inspettore” dell’Ufficio Fiumi e Sciali del Capitanato, cartografo di chiara fama autore di notevoli e accurate rappresentazioni di varie zone della Toscana.



14

“Dimostrazione pianta, sezioni e relazione del fiume di Serravezza, e particolarmente nel luogo detto Navani all’Incile”, 1769, Carlo Maria Mazzoni, penna e acquerello su carta, cm.48,5x33 - ASCP, Fondo cartografico



Zona di confine di Pietrasanta con la Comunità di Camaiore dalla base del “Monte di Rotaio” dove si trovava la omonima fortezza, fino alla spiaggia. Vi sono individuati diversi fossi e canali tra cui “l’alveo del fiume vecchio” e le “macchie di querce, ontani e lecci” oggetto di continue liti fra le comunità confinanti.

15

“Pianta che dimostra la Confinazione in piano fra le due comunità Pietra santa stato dell’A.R. di Toscana, e Camajore stato della Repubblica di Lucca”, sec. XVIII, penna e acquerello su carta, cm.58,5x 28,5 - ASCP, Fondo cartografico



**P**articolare dell'area a lato del lago di Porta con l'individuazione del "Rio Buonazzera e del "Rio di Strettoia" e delle zone di prima, seconda e terza classe per il pagamento dei tributi di bonifica da parte dei relativi proprietari.

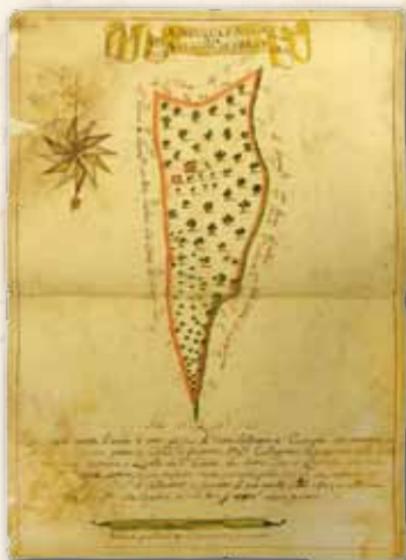
**16** "Tavolata del Rio nel popolo di Strettoia", 1790, Giovanni Nicola Mazzoni, penna e acquerello su carta, cm. 102,5x82 - ASCP, Fondo cartografico

**I**n attuazione di una politica riformatrice e liberistica, con "motuproprio" del maggio 1770 Pietro Leopoldo divise la macchia comunitativa litoranea dal Cinquale alla foce del Tonfalo in ventidue porzioni di circa duecento staia pietrasantesi ciascuna (equivalenti a venti ettari), da concedere a livello ai privati.



**17** "Pianta di tre poderi della Macchia comunitativa di numero 11, 12 e 13", 1793, Giovanni Nicola Mazzoni, penna e acquerello su carta, cm. 38,5x52,5 - ASCP, Fondo cartografico

**I**n questo scampolo cuneiforme di terreno sono elegantemente rappresentate, acquerellate ed evidenziate con estrema precisione l'essiccatoio per castagne, la legnaia, le zone a coltura di castagni e quelle cedue ad arbusti e cespugli, tenute a livello (affitto) da Matteo Simi di Querceta.

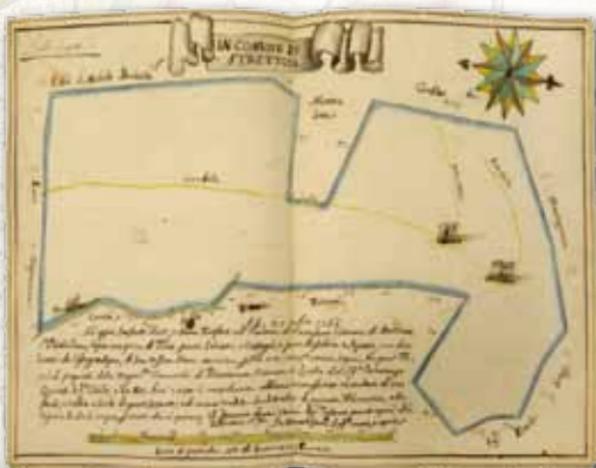


**18** Terra selvata e boschiva nel Comune di Strettoia in località Collepiano, 1760, Marco Pisani, penna e acquerello su carta, cm. 29x41,5 - ASCP, Fondo cartografico

**C**arta di un raffinato inventario di beni (cabreo) della famiglia Rossetti realizzato da Carlo Maria Mazzoni. Vi sono riprodotte le “confinazioni con modulazione proporzionale alla qui raffigurata Scala” e l’agrimensore con il compasso, la penna nel berretto e con un lungo righello sulle spalle che rappresenta la “Scala” del disegno.



**19** “In Comune di Querceta terreni olivati”, seconda metà sec. XVIII, Carlo Maria Mazzoni, penna e acquerello su carta, cm. 29x43,5 - ASCP, Fondo Rossetti, Terrilogio beni di Giovanni Lorenzo Rossetti di Retignano, c.4



**(A)** Riproduzione e stima di un appezzamento nella “magnifica comunità di Pietrasanta [...] luogo detto Collepiano”. Si nota nella descrizione il tipico sfruttamento di un terreno delle alte colline o della prima montagna “Terra parte selvata a Castagni e parte boschiva a Stupeto (piante per legna da ardere) con due seccatoi da Castagne”.



**(B)** In questo elegante e decorato “cabreo”, una delle prime realizzazioni di Carlo Maria Mazzoni, si notano negli angoli in basso gli strumenti dell’agrimensore mentre nella legenda si evidenzia una ricorrente tipologia di sfruttamento del terreni pianeggianti “Terra Campia con Pioppi e Vite sopra se posta”.

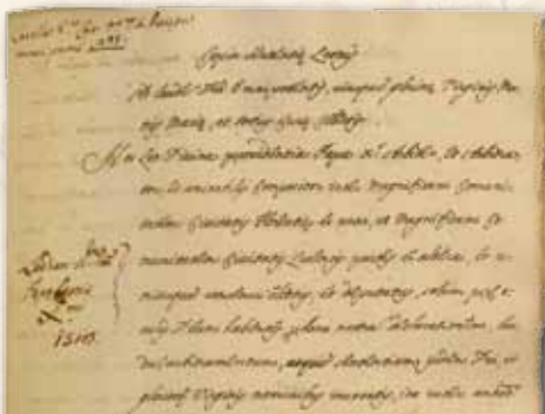
**20** (A) “Pezzo di terra parte selvata a castagni, e parte boschiva”, 1768, Marco Pisani, penna e acquerello su carta, cm. 44x29,5 - ASCP, Fondo cartografico  
 (B) “Terra campia in Comune di Pietra Santa”, 1753, Carlo Maria Mazzoni, penna e acquerello su carta, cm. 44x29,5 - ASCP, Fondo cartografico



Simile ad una pianta di Agostino Silicani del 1768, si tratta di un esemplare dei primi dell'ottocento dedicato a "Monsieur Duboin" direttore generale della Polizia in Toscana. Analoga pianta è conservata nell'Archivio statale di Firenze a firma Agolini, altra, anonima, fa parte della collezione Guidugi.

**21** *Circondario di Pietrasanta, Comune di Seravezza e Stazzema, 1811, penna e acquerello su carta, cm. 81,5x66 - ASCP, Fondo cartografico*

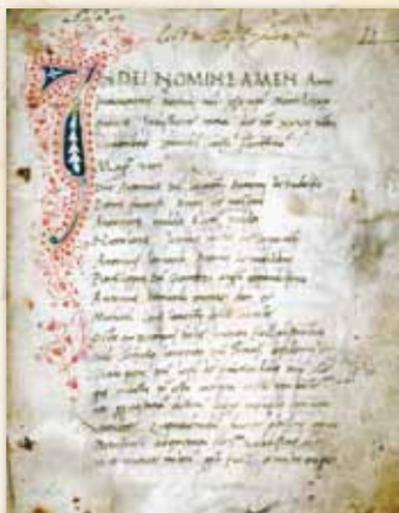
## A - P in teca



La presente stesura è una copia di quella esistente nell'Archivio di Stato di Firenze, citata dal Campana nella sua "Analisi storica politica economica sulla Versilia Granducale del '700" dove è riportato anche un brano del Lodo. Dal documento fiorentino è tratta un'altra copia sempre in ASCP, I 10 carte 213-222.

**A** *Lodo del Papa Leone X del 29 settembre 1513, copia del 1683, filza cm. 22x31 - ASCP, I 9 (n.354), c.68 ss.*

Firenze nel 1484, dopo un breve assedio, tolse Pietrasanta ai genovesi e suggellò con la "Capitolazione" il suo dominio sulla città. Il Capitanato nel 1494 fu "offerto" da Piero de' Medici ai francesi di Carlo VIII e due anni dopo dai francesi venduto a Lucca. Infine col Lodo del 1513 tornò definitivamente sotto Firenze.



**B** *Incipit della 'Capitolazione' del 1484 della Comunità di Pietrasanta con la Repubblica di Firenze, registro cm.18x27 - ASCP, I 4 (n. 4), c. 1r.*

Con questo provvedimento Leone X ordinò la costruzione di un monastero dedicato a Santa Chiara a Pietrasanta affinché potesse costituire un ospizio ed un concreto sostegno per i poveri del territorio.



**C** *Bolla del Sommo Pontefice Leone X del 1 luglio 1514 per la costruzione del monastero delle Monache di S. Chiara a Pietrasanta, fascicolo cm. 20x26,5 - ASCP, n. 905, Fasc. 3*



**D** *Filza di atti del Capitano Verio de' Medici, sec. XVI, filza cm. 26x31,5 - ASCP, A 243, (n. 1421)*

Termine monumentale fedelmente riprodotto e meticolosamente descritto. Era posto in località La Culla sul confine del Comune di Farnocchia con quello di Camaiore, zone oggetto di aspre e interminabili contese.



**E** *Disegni degli stemmi del Gran Ducato di Toscana e della Repubblica di Lucca, 1692, penna e acquerello su carta, cm. 45,5x33,5 - ASCP, I 8 (n. 355), cc. 276v-277r.*



Linee di terminazione, stabilite nella Sentenza del Tesoro del 1578, fra "lo Stato di Lucca" e quello del "Gran Duca di Toscana" con descrizione di termini, strade e corsi d'acqua.

**F** *Pianta relativa alla linea di confine tra Pietrasanta, Farnocchia, Camaiore e Monteggiori, ingegneri Ciaccheri, Gabrielli e Masseangeli, 1698, penna e acquerello su carta, cm. 85,5x43,5 - ASCP, I 8 (n. 355), c. 266*

**F**edele riproduzione “fotografica” di termini con le distanze segnate sulla linea di confine. La precisione nella rappresentazione di tali termini è dovuta alla necessità di evitare la loro contraffazione o il loro spostamento.



**G** Disegno di corredo alla visita dei confini ai Pozzi della Culla, Giuseppe Santini ingegnere, 1692, penna e acquerello su carta, cm. 76x33,5 - ASCP, I 8 (n. 355), c. 273



**A**ccurata descrizione di termini intorno al “Lago di Porta Beltrame”. All’estrema sinistra, la pianta della Torre di Porta sulla “Strada Maestra Romana”, punto strategico per la difesa del territorio fiorentino dalle incursioni provenienti da settentrione e luogo di esazione di dazi e gabelle.

**H** Pianta e disegni dei termini posti nella zona del lago di Porta Beltrame, 1729, penna e acquerello su carta, cm. 63,5x30,5 - ASCP, I 62 (n. 358), c. 167

**A**ncora il Lago di Porta fra “il Salto della Cervia” e la “Torre del Cinquale”. Sotto lo specchio d’acqua, con la lettera “I” è indicata la “Casetta degli appaltatori del lago”. La zona era pescosa e oggetto di appalto da parte della Comunità di Pietrasanta: i proventi costituivano parte delle entrate dell’Ufficio Fiumi e Sciali del Capitanato.

**I** Disegno planimetrico della zona del lago di Porta, Antonio Tomasi di Stazzema, fine sec. XVII, penna e acquerello su carta, cm. 21,5x31 - ASCP, I 10 (n. 353), c. 314



**A**sse viario di fondamentale importanza per i collegamenti della marina con l’entroterra montuoso. Il primo sviluppo di tale viabilità si deve alle politiche di Leone X che indusse Michelangelo e Donato Benti a tracciare percorsi più brevi possibili per il mare, in alternativa all’antico scalo di Motrone.

**L** Tracciato della strada carreggiabile dal mare a Seravezza e alle cave di marmo di Stazzema, Agostino Silicani, 1771, penna e acquerello su carta, cm. 58x30,5 - ASCP, C 13 (n.132), cc. 1323r-1324v.



**D**isegno annesso ad una relazione scientifica del naturalista Targioni Tozzetti che illustra i benefici delle alberature della Macchia nel contrasto alla “mala aria” proveniente dalle paludi.

**M** “Profilo immaginario della Pianura di Pietrasanta” a dimostrazione del beneficio della Macchia di Marina, 1767, penna e acquerello su carta, cm 44,5x16 - ASCP, I 73 (n.387), cc.148v.-149r.

**D**escrizione delle confinazioni fra Comunità e Comunelli nella pianura del Capitanato. Carta a cordo della documentazione sulla secolare disputa per confini e tasse fra Pietrasanta e Seravezza soprattutto nelle macchie costiere ad uso civico e le aree di pertinenza del Lago di Porta e dei Paduli dell’Oncino e del Moragno.



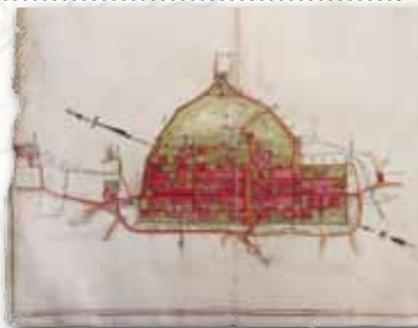
**N** “Pianta di “una parte della Comunità di Pietrasanta...per conoscere la situazione di alcuni Comunelli”, Giovanni Nicola Mazzoni, 1795, penna e acquerello su carta, cm. 43,5x30 - ASCP, I 57 (n.396), cc.117v.-118r.



**L**a carta riprende la precedente e riporta l’importante asse viario parallelo alla linea di costa che collegava Pietrasanta con il “Massese” le cui spese di manutenzione erano motivo di continui contrasti fra le Comunità di Pietrasanta e Seravezza.

**O** Il territorio di Pietrasanta “dal Ponte Strada a Porta”, Giovanni Nicola Mazzoni, 1795, penna e acquerello su carta, cm. 39,5x28 - ASCP, 1795, I 57 (n.396), c. 3v.

**I**l rosso degli edifici primeggia in questa bella planimetria della città di Pietrasanta e dei suoi dintorni realizzata da Carlo Maria Mazzoni insieme alle tavole contenenti la precisa riproduzione viabilità del territorio pietrasantino. Da notare a sinistra, fuori le mura il palazzo della Posta, il convento di S. Francesco e l’antica Chiesa di S. Salvatore fondata nell’ottavo secolo nel luogo oggi occupato dall’ala sud dell’ex Ospedale.



**P** Pianta di Pietrasanta, con le strade e gli edifici dell’abitato compreso entro le mura e immediate adiacenze, Carlo Maria Mazzoni, 1783, penna e acquerello su carta, cm. 59x44 - ASCP (n. 207), c. 5